

Janzic scatenato Rossa in ginocchio

Serie A Volo: i campioni della Brb stoppati a Treviso



Lo sloveno Davor Janzic, 34 anni. Tre prove tre vittorie

La prima delle sfide di vertice ha premiato una Pontese ancora stizzita per il punto lasciato a Borgone. La Perosina in testa della classifica

MAURO TRAVERSO

Il massimo campionato del volo ha celebrato il secondo atto sprigionando subito l'odore inebriante della sorpresa e dell'incertezza che tanto piacciono al pubblico. La prima delle sfide di vertice ha premiato una Pontese ancora stizzita per il punto lasciato a Borgone, sprintando nel finale sulla Brb. Intanto hanno brindato pure La Perosina e Masera, la prima per aver strappato il successo al baldanzoso Gaglianico, la seconda per una vittoria che vale doppio contro la Noventa.

Pareggio

Nella trevigiana Cordignano i parziali di 4-4 e 8-8 parevano aver impigliato nella rete del pareggio il match-clou fra Pontese e Brb. Invece nel bilanciate ultimo turno sono stati i pa-

droni di casa a far valere il fattore campo. Come sottolinea il tecnico dei veneti, Roberto Scarpat: "Finalmente abbiamo giocato come si deve nel tradizionale; può essere questa la svolta decisiva per il futuro. Dopo l'eccellente combinato di Causevic e Cumerò da 40 punti, eravamo avanti solo con la coppia Borcnjk-Feruglio, poi vincente. La sconfitta di Marcelja per mano di un Bruzzone in giornata splendida, è stata poi la terna Janzic-Sever-Zambon a regalarci la vittoria. Bravo Janzic, sia nel testa-a-testa con Carlo Ballabene, sia nello strappare due punti nel tiro di precisione, dove nessuno dei quattro, specie Sever, ha fatto bene". Nello slalom parallelo non sono mancati i pezzi di bravura dei campioni d'Italia, i quali devono ancora fare a meno dell'apporto di Mauro Roggero, tutt'ora alle prese con i problemi fisici alla schiena che lo hanno obbligato a disertare il mondiale; una sua prolungata indisponibilità potrebbe causare scompensi nel motore della Rossa di Ivrea, specie nelle sfide dove è un solo punto a fare la differenza.

MONDIALI PETANQUE

Coppa delle Nazioni Siamo in semifinale

La corsa degli azzurri al podio di Bangkok si è fermata. Nel mondiale a terne della petanque il team juniores del citi Gigi Bozzano, con Jacopo Gardella, Matteo Mana, Patrick Canavese e Davide Addario, ha centrato due vittorie ma ha dovuto incassare tre sconfitte. Testa giù al Canada e all'Inghilterra ma mani alzate di fronte a Israele, Marocco e Algeria. Certo che la dea bendata non ci ha dato una mano. Contro gli israeliani, infatti, siamo scivolati per un solo punto, 13-12. Addio così alla medaglia. La maglia iridata se la giocheranno Francia e Madagascar. Rimane la consolazione della Coppa delle Nazioni, un altro

palcoscenico di prestigio del gioco a tre, dove siamo partiti bene superando la Cina per 13-3 e la Repubblica Cechia per 13-11 e siamo così in semifinale dove ce la vedremo con il Belgio. Giornata nera anche nel tiro di precisione. Il nostro cecchino Davide Addario non è riuscito a qualificarsi per i quarti di finale. La medaglia d'oro è stata vinta da Judichael Ratianarison del Madagascar. Ora le speranze azzurre sono tutte affidate alle ragazze. Inizia oggi, sempre sulle corsie thailandesi, il mondiale femminile dove lotteremo con Serena Sacco, Jessica Rattenni e Alessia Bottero.

Sgambettare

Un Gaglianico per nulla intimorito dall'avversario ha provato a sgambettare La Perosina. E sino a venti minuti dal termine del match ha spavaldamente cullato il suo sogno. Purtroppo per gli uomini del tecnico Gianni Negrusso, il vantaggio di 6-3 di Avetta nei confronti di Melignano, entrambi superbi protagonisti dell'ultima sfida tradizionale, si è progressivamente tramutato in una rimonta del perosino il cui successo è valso ad arponare una vittoria finale che, come afferma Elio Bert, tecnico del club della Val Chisone "prendiamo con piacere, ma sportivamente il pari era il risultato più giusto". In effetti i biellesi erano riusciti a mantenere il vantaggio sia al termine del primo turno (5-3) grazie ad un Flavio Ariaudo in grande spolvero (pure nel combinato a coppie vinto con Doria), alla coppia Doria-Masazza (sotto per 1-6 rimontava e vinceva con una serie di bocciate ferme che lasciavano di sasso i pur bravi Carrera e Grattapaglia), e al pari di Avetta nel combinato con Nari. Vantaggio rimasto tale (9-7) anche prima del rush finale dove Pastre-Manolino e Carlevaro-Collet-Nari, mettevano il carburante necessario per sostenere lo scatto di Melignano.

Bollicine

Brindano in casa Masera. Sono bollicine importanti quelle che traboccano dal calice ossolano, per un successo maturato con largo anticipo nei confronti della neopromossa Noventa. «Ci speravamo tanto - commenta Graziano Girlanda, tecnico dei piemontesi - perché noi dobbiamo lottare nella parte inferiore della classifica e strappare punti alle dirette avversarie. Alla vigilia eravamo dubbiosi e incuriositi sul vero valore dei veneti, anche se di alcuni giocatori conoscevamo le caratteristiche tecniche. E poi non sapevamo se avrebbe giocato Pegoraro, neo acquisto dalla Pontese; ci avrebbe procurato qualche difficoltà. Comunque sono contento per il comportamento dei miei. Davvero bravo». Per il team di Ermanno Beraldo, che aveva chiuso la prima frazione in svantaggio per 5-3, è risultata decisiva la fase centrale del match dove hanno raccolto soltanto due punti con la precisione di Porello.



La numero uno mondiale della raffa, Germana Cantarini

L'ANGOLO

Il campione? Tanto talento e sacrificio

Si gioca per divertimento ma per diventare grandi occorre tanto allenamento: come ci hanno insegnato le stelle azzurre

DANIELE DI CHIARA

Umberto Granaglia, Antonio Riva, Giuseppe Carrera, Dante D'Alessandro. Campioni di ieri. Carlo Ballabene, Germana Cantarini, Diego Rizzi, Gianluca Formicone. Le star di oggi. Tutti con una indiscussa caratteristica: tanto talento. Polsi come computer, stile, resistenza, tattica. Hanno fatto e fanno sfarcelli su ogni corsia del mondo. Tutto merito di mamma natura? Certo, ma soprattutto allenamento. Tanto sudore. Per i vecchi campioni che hanno scritto pagine leggendarie l'allenamento era il faccio da me. A volte bizzarro. I tempi sono cambiati. Leoni hanno messo nuove unghie. Crescono nelle scuole bocce della Fib, seguono metodi e indicazioni scientifiche, due tre volte alla settimana pum pum sul campo, corsa, bicicletta, ginnastica.

Un altro mondo

Da alcuni anni molti professionisti hanno studiato questo sport e sono decine le pubblicazioni scientifiche che analizzano e insegnano tutto. Postura, tecnica, alimentazione. E anche psicologia. Una volta era tutta un'altra cosa. Gioco di frontiera. Granaglia si allenava sparando quasi ogni giorno centinaia di bocce su bersagli posizionati in ogni angolo del campo. E curava meticolosamente il suo polso per dare la giusta rotazione nel lancio alla boccia per fare carreau. Il colpo da maestro. Cacci la boccia avversaria e prendi il suo posto con la tua. Carrera, "Beppe 'l matt", il soprannome la

dice lunga, si allenava tirando la boccia su un bersaglio costituito da una monetina. Cose da circo. Una volta tanta esperienza, oggi si gioca con il manuale. Ieri ti scaldavi con un grappino, oggi c'è la bibita energizzante. E i muscoli freschi fanno la differenza. Ovviamente parliamo sempre dell'attività agonistica. I ragazzi delle categorie d'élite passano ore e ore su e giù per le corsie, fanno footing, si fanno massaggiare, curano l'alimentazione prima di ogni gara, negli intervalli solo un bicchiere d'acqua e cuffiette per la musica. Un altro mondo.

Tre specialità

Il gioco delle bocce è una delle pratiche ludiche che ha accompagnato il genere umano fin dagli albori della civiltà. Nel corso del tempo si è evoluto, è diventato sport e per alcune prove ci vuole notevole prestanza fisica. Tre specialità. Raffa, volo e petanque. La prima con le bocce sintetiche (la più diffusa nello Stivale), le altre due con quelle metalliche. E'sport di destrezza in cui sono indispensabili l'impostazione tecnica, grandi capacità di concentrazione ed anche di resistenza come nel tiro progressivo della specialità volo. Nell'allenamento si cura l'affinamento del gesto tecnico e si punta al miglioramento della funzionalità articolare. La cura dell'aspetto tecnico è di capitale importanza. Ne innumerevoli situazioni di gioco in cui viene a trovarsi l'atleta durante una competizione (terreno scorrevole, sabbioso, pesante, disomogeneo con difetti) esigono notevoli capacità di adattamento e di bravura nel sopportare alle difficoltà con particolari accosti e lanci della sfera ricorrendo anche ad effetti. In tutte tre le specialità è neces-

saria una giusta impostazione di gioco, condizioni di equilibrio, movimenti naturali del lancio, coordinazione nei movimenti e controllo dei riflessi. Simmetria ed equilibrata posizione del corpo, trasferimento di carico, armonica entrata in azione delle sinergie muscolari ed articolari. Solo così si piazza un punto da battimani e si spazzola il campo con infallibili bocciate. Nel tiro progressivo del volo sono richieste elevate capacità di resistenza che di precisione oltre ad un elevato automatismo dei movimenti e dei riflessi. E' indispensabile avere molto fiato, possedere ritmo ed allenarsi a curare i passi esatti da effettuare nel raccogliere la sfera dal portabocce, girarsi, iniziare la rincorsa e lanciarsi sull'obiettivo.

LA CURIOSITA'

Straordinaria palestra

In una partita individuale un giocatore dispone di 4 bocce di circa un chilo l'una. Ci vogliono in media una ventina di giocate (le così dette "mani") che comportano un percorso di oltre un chilometro e mezzo. La maggior parte a passo normale, ma anche di corsa quando si boccia. Sono una sessantina le flessioni sulle gambe, un centinaio i movimenti che interessano le articolazioni gamba e spalla, oltre trecento le torsioni della mano, un centinaio le flessioni del capo e del collo. Nel corso della partita si lanciano pesi per un totale di 70-80 chili.

GARE NAZIONALI RAFFA

Bonifacci e Pappacena, che sudata!

La coppia trevigiana la spunta dopo otto interminabili partite. Miloro sempre più ingordo: vince anche a Mantova

Sui campi della raffa ad aprire le danze ci pensano Luca Bonifacci e Giuseppe Pappacena della Monastier di Treviso (Fashion-Cattel per il campionato di serie A), aggiudicandosi l'importante Gran Premio Pannocchia d'oro organizzato in quel di Vigasio, Verona. 12-8 in finale contro Paolo Cestelli e Vanni Angeli della ARCI Gonzaghese di Mantova. Agli ordini del direttore di gara, l'arbitro nazionale Francesco Giacomini di Legnano, ben 288 coppie si sono date battaglia in questa

prefestiva pomeridiana con la consueta formula a eliminazione diretta, stile tennis. "È stata una maratona. La gara è iniziata alle 14.00 e finita alle 1.45. Noi abbiamo giocato 8 partite di cui 7 di A e finale contro la B. Abbiamo battuto quasi tutte coppie di ottima levatura: Tarantino-Marzocchi, Luraghi (Marco)-Pavone, Miloro-Paolucci, vincitori il giorno dopo a Mantova, Paleri-Provenzano, Signorini (Roberto)-Schicchitano (due semifinali per loro tra sabato e domenica, ndr)", commenta il lunedì il navigatore Bonifacci, giustamente soddisfatto della gloriosa cavalcata. Per le tre competizioni del giorno successivo poi, due sono state orchestrate dalla Acquagliese, comitato di Pesa-

ro-Urbino, la classicissima 42ª edizione Trofeo Fiera Nazionale del Tartufo e una, altrettanto prestigiosa, dalla Montata Carra di Mantova, il 7º Trofeo Palvarini e Rucisani. Nella terra del pregiato tubero, trionfa nel torneo individuale riservato alle più alte categorie su 192 partecipanti, Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000. 12-6 piuttosto netto in finale contro Michele Agostini della Virtus L'Aquila. Una sorta di rivincita per certi aspetti, se si pensa alla batosta rifilata proprio dagli abruzzesi nella prima di campionato ai marchigiani. Non c'è da stupirsi, nelle bocce può capitare con una certa frequenza. Per le categorie cadette il torneo è invece a coppia e sono Maurizio Cassoni e Mau-

VOLO (2ª GIORNATA)

RISULTATI

Gaglianico-La Perosina	11-13
Pontese-Brb	14-10
Masera-Noventa	16-8
Ferriera-Borgonese	rinviiata

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
La Perosina	4	2	0	0
Pontese	3	1	1	0
Brb	2	1	0	1
Masera	2	1	0	1
Borgonese*	1	0	1	0
Gaglianico	1	0	1	1
Noventa	1	0	1	1
Ferriera*	0	0	0	1

* UNA PARTITA IN MENO

rizo Pegoli di Passo Ripe, Ancona, ad avere il meglio contro Sestilio Conigli e Dino Piagnorelli di Borgo Catena, sempre Ancona, nella finale terminata 12-8. In entrambe le occasioni il coordinatore della manifestazione (o direttore di gara, sono sinonimi) è stato Paolo Castellar, internazionale di Perugia. Sulle corsie del bell'impianto di Montata Carra, continua infine la sua splendida annata Gaetano Miloro della Montegridolfo di Rimini. In coppia stavolta con l'esperto e affidabile Davide Paolucci, i due mettono in fila un tabellone di ben 144 coppie della massima categoria, battendo 12-4 in finale non esattamente i primi due capitati sul posto. Ovvero Mussini e il suo fido partner Luca Ricci.

